

Scheda di sintesi

Elenco dei partecipanti:

1. Willian Cerrina – Accompagnatore naturalistico
2. Eugenio Galbiati – CFS (sez. Malesco)
3. Diego Ramoni – CFS
4. Susanna Giorgis – Comune Santamaria/Scuola delle Arti
5. Monica Mattei – Comune Santamaria maggiore
6. Ettore Besana – Agriturismo
7. Maurizio Besana – fotografo /Confartigianato
8. Laura Minacci – Ecomuseo
9. Fabio Copiatti – Ente Parco
10. Fabio Bona – Albergo Alpino
11. Anita Hofer – Museo dello Spazzacamino
12. Graziella Gnuva - Museo dello Spazzacamino
13. Sandra Garavaglia – Pro Loco Santamaria maggiore
14. Gerald Vienhout – Ossololand
15. Anna Avossa - Albergo
16. Enrico Chela – CAI Val Vigizzo
17. Stefano Cattaneo – CAI Vigizzo
18. Federico Cavalli – Leon d’Oro

Altri presenti:

- A. Tullio Bagnati (Direttore Parco)
- B. Pierleonardo Zaccheo (Presidente Parco)
- B. Luca dalla libera (Facilitatore Federparchi)
- C. Monica Bragato (Federparchi)

L'attività è stata introdotta dalla seguente domanda: “Per motivi di lavoro sei stato/a all'estero per un lungo periodo. Siamo nel 2030, ora il tuo impegno è terminato e rientri a casa. In questi 20 anni non eri mai ritornato e molte cose sono cambiate. Pensando al **tuo territorio** quali sono le cose più rilevanti che sono mutate in relazione al comparto turistico.

La tabella seguente riporta tutti gli interventi.

Successi - mutamenti positivi 	Fallimenti - cambiamenti negativi 
<p>Aumento ricettività, qualità e cultura dell'accoglienza Maggiori strutture alberghiere - Graziella Gnuva Maggiori strutture alberghiere per un turismo tutto l'anno – Anita Hofer Maggiori strutture di vario tipo e maggiore identità turistica – Fabio Bona Aumento delle strutture ricettive – Maurizio Befana</p> <p>Unione dei Comuni (più partecipazione e integrazione) Maggior afflusso di turismo giovane, sinergia tra operatori del settore turistico - Anna Avossa Comune unico con azioni di politica turistica allargate a tutto il territorio; politica turistica mirata - Monica Mattei Superamento del campanilismo, creazione di una rete nella gestione dei servizi (attenzione all'ambiente e identità territoriale) – Laura Minacci</p> <p>Coscienza del valore naturalistico e del paesaggio Sviluppo turistico compatibile con l'ambiente - Stefano Cattaneo Valorizzazione della natura e della bellezza dei nostri luoghi – William Cerrina</p> <p>Diffusione buone pratiche e ripresa dell'agricoltura di montagna Buone pratiche diffuse su tutto il territorio; parco più presente, più vicino alle Amministrazioni locali e alle realtà economiche (es. marchio di qualità) – Fabio Copiatti Conservazione degli alpeggi - Stefano Cattaneo</p> <p>Recupero dell'identità Recupero dei centri storici con valorizzazione delle attività culturali, tradizionali e artigianali del territorio – Susanna Giorgis</p> <p>Attività tradizionali e prodotti locali Recupero di attività tradizionali - Diego Ramoni</p> <p>Turismo familiare (ricettività per le famiglie)</p>	<p>Disaffezione ai progetti comunitari (poca partecipazione) Scarsa partecipazione della popolazione al turismo e alla cultura del territorio – Anna Avossa Azione politica imposta e non partecipata con residenti e/o operatori – Monica Mattei Mancanza di partecipazione ai programmi di sviluppo da parte dei residenti – Susanna Giorgis Poca attenzione al proprio territorio – Laura Minacci</p> <p>Eccessiva attenzione alle dinamiche transfrontaliere Drastico abbandono legato al lavoro oltre confine con disinteresse nel proprio territorio – Ettore Besana Giovani e transfrontaliero (deterrente per i nostri giovani a essere coinvolti nel territorio) – Willian Cerrina</p> <p>Abbandono delle attività tradizionali e perdita di identità Abbandono delle attività tradizionali porta a un decadimento paesaggistico non più interessante poi a fini turistici – Diego Ramoni Abbandono/perdita delle attività tradizionali e perdita di identità – Fabio Copiatti</p> <p>Speculazione e aumento seconde case Aumento di seconde case che creano solo paesi fantasma – Graziella Gnuva Economia ferma (sola presenza di seconde case) – Anita Hofer Cementificazione, perdita delle caratteristiche di vallata a “vocazione turistica” – Fabio Bona</p> <p>Riduzione delle presenze Presenze ridotte e non distribuite nel periodo – Eugenio Galbiati</p> <p>Forte stagionalizzazione e “mordi e fuggi” La Valle diventa un “dormitorio di massa” con sfruttamento</p>

Attività ricettive moderne soprattutto indirizzate a famiglie con bambini; impiegare giovani delle valli affinché si occupino di turismo – Eugenio Galbiati

Turismo internazionale

Maggior turismo internazionale e strutture compatibili con il territorio – Ettore Besana

Coscienza del valore culturale e artistico

Offerta turistica più consapevole delle peculiarità territoriali presenti – Sandra G.

Integrazione nel territorio

Maggior Integrazione tra le diverse aree del parco e del territorio: aree marginali, aree fortemente turistiche e aree rurali ecc. Consapevolezza del ruolo di catalizzatore del Parco per il territorio e il suo sviluppo turistico (ampliamento). Il Parco si appresta a redigere il suo IV° Piano di Azione per la CETS - Tullio Bagnati

Sentieri identificati sicuri e segnati

Rete di sentieri chiara, sicura e conosciuta - Stefano Cattaneo

Maggior disponibilità di seconde case per affitti in regola

– Gerald Venhout

sconsiderato – Susanna Giorgis

Turismo di massa con grandi strutture

Attività turistiche che deturpano l’ambiente, cattiva gestione dei rifiuti...
- Enrico Chela

Imprese in difficoltà

Scarsa imprenditorialità legata al turismo, offerta turistica di scarso valore a causa della perdita di identità – Sandra Garavaglia

Poca qualità

Cattiva gestione, mancanza di ideali unitari da parte dei principali attori (settori amministrativo-culturali) della Valle – Maurizio Besana

Wilderness

Aumento fisico e territoriale della Wilderness - Tullio Bagnati

Turisti poco preparati

Afflusso indiscriminato e utenti impreparati che “usano” il Parco senza pensare, peggiorando la situazione ambientale e l’immagine del Parco
– Stefano Cattaneo